

STUDIARE LE PAROLE DEL RAV

Overview





INVALSI - Via Ippolito Nievo 35, Via Marcora 18/20, 00153 Roma.

Le parole del Rav. L'analisi testuale per la metavalutazione

A cura di:

Donatella Poliandri, Ughetta Favazzi, Monica Perazzolo, Isabella Quadrelli, Emanuela Vinci

L'Overview è stato redatto da Donatella Poliandri

Alla riflessione sull'autovalutazione e valutazione delle scuole e al progetto PON Valu.E, hanno contribuito in questi anni: Fabio Alivernini, Mattia Baglieri (consulente), Paola Bianco, Roberta Cristallo (consulente), Nicoletta Di Bello, Graziana Epifani, Stefano Famiglietti (responsabile settore Web), Ughetta Favazzi, Brunella Fiore (assegnista), Francesca Fortini, Michela Freddano, Letizia Giampietro, Filippo Gomez Paloma (consulente), Angela Litteri, Beba Molinari (consulente), Lorenzo Mancini, Sara Manganelli, Daniela Marinelli, Flora Morelli, Enrico Nerli Ballati, Monica Perazzolo, Donatella Poliandri (responsabile dell'Area di Ricerca INVALSI - Innovazione e Sviluppo e del progetto PON Valu.E), Elisabetta Pranterà, Isabella Quadrelli (consulente), Maria Ranieri (consulente), Sara Romiti, Simone Russo, Stefania Sette, Consuelo Torelli (assegnista), Emanuela Vinci.

Negli ultimi dieci anni, i sistemi nazionali di valutazione dell'istruzione e formazione hanno assunto diverse e complesse fisionomie nel mondo, adottando un approccio sempre più olistico e comprensivo (OECD, 2013); essi, infatti, non si focalizzano più solo sui risultati degli studenti, rilevati attraverso le prove standardizzate, ma su aspetti più ampi che includono l'autovalutazione delle scuole, la valutazione esterna, la valutazione degli insegnanti e dei dirigenti, e un utilizzo esteso dei dati di performance, anche in relazione ad altri esiti degli studenti più ampliamenti intesi (ad esempio le competenze chiave europee).

L'insieme dei dati che scaturiscono dal complesso di questi aspetti dovrebbe favorire un processo di valutazione *data-driven*, ponendo nuove sfide a scuole e operatori (Schildkamp et al., 2013). Accanto a una progressiva acquisizione di maggiore autonomia decisionale e organizzativa da parte delle scuole, è andato modificandosi il volto della valutazione delle scuole stessa. In essa coesistono, bilanciati in termini diversi, funzioni di controllo (*accountability*) e funzioni di sviluppo (*development*) (Chapman, 2005). Alle funzioni di controllo, che si concentrano sul grado di rispondenza, in termini normativi e amministrativi, alle direttive statali, si accompagnano funzioni di sviluppo che si rivolgono al senso di responsabilità delle scuole e dei suoi operatori, coinvolgendole con impegno nelle azioni di autodiagnosi, anche in termini di incremento delle competenze per la valutazione (Scheerens, 2018). A livello nazionale e locale, nasce l'esigenza di fornire un supporto alle scuole per le attività valutative (elaborazione di linee guida e strumenti per l'autovalutazione, sviluppo di sistemi di restituzione dei dati, formazione specifica per supportarne i processi, ecc.). Gli studi di settore hanno evidenziato come le scuole ritengano utili tali interventi; le scuole possiedono, infatti, competenze differenti nella capacità, ad esempio, di leggere i dati e

di saperli utilizzare in modo adeguato per progettare azioni di miglioramento o nel predisporre percorsi di autovalutazione coerenti con gli obiettivi fissati (Blok et. al, 2008, Bubb et. al 2007).

Dal 2015, il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) è entrato a pieno regime. Come previsto dal DPR 80/2013, le scuole dopo aver realizzato una valutazione interna, ricevono una visita di valutazione esterna da parte di nuclei coordinati dai Dirigenti tecnici. Valutazione interna ed esterna condividono il medesimo quadro di riferimento cui afferisce un'idea di qualità della scuola che si sostanzia nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) che le scuole devono redigere.

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) può essere considerato come un sistema di strumenti (sistema di indicatori, format strutturato, rubriche di valutazione, scale, domande guida), dai quali sono desumibili sia dati quantitativi sia qualitativi; avvalendosi di un format strutturato, è possibile la raccolta sistematica di dati quantitativi e qualitativi a livello di scuola, al fine di orientare le istituzioni scolastiche in un processo di autovalutazione *data-driven* e di supportare la valutazione esterna.

Il RAV deve quindi essere osservato dal punto di vista complessivo del sistema elaborato e dell'uso che viene fatto dei diversi dispositivi di cui è composto (per l'autovalutazione e la valutazione esterna) da tutti i soggetti coinvolti nel processo (nuclei di autovalutazione, dirigenti scolastici, amministrazione locale e centrale, nuclei esterni di valutazione, ecc.). In questa prospettiva, il RAV può essere considerato come uno strumento di 'confine' in quanto rappresenta un'occasione per riflettere insieme, un luogo liminare di incontro fra culture diverse – di cui quella valutativa è una - che dialogano (Patton, 1998). Il RAV dovrebbe delineare le fasi di progettazione e

implementazione di piani di miglioramento triennali, successive alla fase valutativa.

La messa a sistema del SNV ha rappresentato un passaggio importante per il nostro paese; ciò richiede un'analisi attenta delle modalità di applicazione delle procedure, dell'adeguatezza degli strumenti di valutazione e delle competenze degli esperti chiamati a valutare le scuole, della formazione e del supporto fornito a livello centrale e locale, e degli indicatori rilevati centralmente e offerti alle scuole per riflettere sui propri processi interni.

Emerge, dunque, l'esigenza di comprendere quali cambiamenti ha apportato nelle scuole l'introduzione di una valutazione interna ed esterna in modo sistematico. In particolare, si vogliono conoscere gli effetti nella consapevolezza che la presenza di forme di supporto per l'autovalutazione non garantisce di per sé il loro utilizzo da parte delle scuole e, soprattutto, la loro efficacia nel miglioramento scolastico, così come lo sviluppo di competenze valutative. Infatti, l'uso dei dispositivi nei processi valutativi, oltre agli effetti attesi, può produrre anche effetti non previsti, a causa delle loro caratteristiche intrinseche, dei significati che sono loro attribuiti dalle scuole e delle aspettative esplicite ed implicite dei diversi soggetti coinvolti.

Creare processi per valutare la valutazione, in grado di assicurare un controllo costante per ricalibrare gli interventi del processo di autovalutazione/valutazione esterna, individuare le competenze necessarie alla valutazione e per prevedere azioni supporto dell'autovalutazione, può essere dunque un requisito importante per garantire la qualità stessa del SNV.

All'interno del Progetto PON Valu.E (Valutazione/Autovalutazione Esperta), cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo, elaborato e condotto dall'INVALSI come un insieme di azioni di ricerca e servizio che hanno la finalità di promuovere e sostenere il SNV, abbiamo sviluppato l'Azione 1, *Valutare la valutazione*.

A partire dagli obiettivi sopra esposti, sono state condotte analisi secondarie sui dati disponibili e ricerche *ad hoc* all'interno di un disegno di ricerca valutativo del SNV rappresentato da un imponente processo metavalutativo (cfr. cap. 1) del sistema di valutazione di più di diecimila istituzioni scolastiche, i cui esiti – seppur sinteticamente – sono stati illustrati nel Rapporto *Rav e dintorni: verso il consolidamento del sistema nazionale di valutazione. Sintesi dei risultati dell'Azione 1 -Valutare la Valutazione. Progetto PON Valu.E*. (INVALSI, 2019).

La metavalutazione sta assumendo un valore crescente a livello sociale: molte aspettative sono riposte sulle possibilità di miglioramento delle politiche e degli interventi a partire dalla valutazione e sempre più le decisioni in ambito politico si basano sui risultati di questo genere di ricerche. Il SNV va infatti considerato a tutti gli effetti come una politica pubblica, ossia un programma complesso, un insieme coordinato di azioni di cui è titolare in via diretta o indiretta un soggetto pubblico, perlopiù rivolto ad altre istituzioni pubbliche, volte verso uno o più obiettivi, spesso in risposta a problemi o bisogni collettivi (Palumbo; 2001: 105-106).

Le domande cui abbiamo provato a dare risposta con la metavalutazione sono: il quadro di riferimento del RAV è valido? Quali sono gli aspetti sui quali intervenire per migliorarlo? In che modo si possono rendere i processi di valutazione delle scuole in grado di cogliere, con precisione sempre maggiore, la complessità del sistema scolastico italiano? In che modo il Sistema Nazionale di Valutazione ha fatto la differenza? L'introduzione del RAV ha prodotto degli effetti inattesi? Per chi l'intervento ha fatto la differenza? Quali sono gli aspetti sui quali intervenire per migliorarlo?

Lo studio che qui presentiamo (*LE PAROLE DEL RAV. L'ANALISI TESTUALE PER LA METAVALUTAZIONE*) pur

rappresentando solo un 'pezzo' della vasta ricerca metavalutativa condotta, ha permesso di valutare la qualità del percorso di autovalutazione partendo proprio dai "prodotti" dell'autovalutazione stessa, ossia dai Rapporti di autovalutazione (RAV) redatti dalle scuole, utilizzando l'analisi testuale computer assistita (cfr. cap. 1 de *LE PAROLE DEL RAV. L'ANALISI TESTUALE PER LA METAVALUTAZIONE*).

Il lungo e imponente lavoro condotto si è concretizzato nell'elaborazione di una serie di documenti volti a rendere conto dell'analisi dei campi aperti presenti nelle diverse sezioni del RAV e che sono stati organizzati in un piano editoriale corposo, articolato, oltre che nella presentazione complessiva dell'opera e nel capitolo metodologico, in quattro parti, cui si aggiunge un'appendice.

Di seguito presentiamo una breve guida alla lettura dell'opera.

Guida alla lettura de: *LE PAROLE DEL RAV. L'ANALISI TESTUALE PER LA METAVALUTAZIONE*

Il Rapporto *Le parole del RAV. L'analisi testuale per la metavalutazione* offre un'articolata panoramica degli esiti dell'analisi testuale condotta sui campi aperti delle diverse Sezioni di cui si compongono i Rapporti di autovalutazione prodotti dalle scuole, corredato da un apparato di note e riferimenti bibliografici. L'intento è quello di rendere trasparenti non solo i risultati delle analisi condotte, ma anche gli obiettivi perseguiti e le procedure adottate. Inoltre, per facilitare percorsi di lettura individuali, l'opera si presenta composta da singoli fascicoli, consultabili autonomamente.

Il Capitolo 1 – *La metavalutazione del RAV: obiettivi e metodologia*, l'attività di analisi testuale dei RAV è preliminarmente contestualizzata da un punto di vista metodologico e dall'indicazione degli obiettivi dello studio nel suo complesso. Infatti, dopo aver delineato cosa sia la metavalutazione e a cosa serve in generale, vengono descritti gli obiettivi specifici dello studio condotto sui prodotti del processo di autovalutazione, ossia dei RAV. Viene dunque illustrato il disegno della ricerca e presentata la metodologia dell'analisi testuale, nonché delle fasi di lavoro condotte dalle autrici e le ipotesi di ricerca.

Nella Parte 1 - SEZIONE ESITI DEGLI STUDENTI, si entra nel vivo dell'analisi. Sono quindi presentati gli esiti dell'analisi dei punti di forza e di debolezza delle Aree del RAV, relative alla dimensione degli Esiti degli studenti, Successo scolastico e Prove Standardizzate nazionali, nonché l'analisi delle motivazioni del giudizio auto-attribuitosi dalle scuole nelle medesime aree. Per ciascun capitolo si presentano le analisi lessicali condotte, i temi emergenti dall'analisi testuale, nonché i diversi vocabolari tematici, corredati da esempi tratti dai RAV delle scuole analizzate, grafici e tabelle. Al termine di ciascun capitolo, all'interno di un riquadro specifico, sono riassunti sinteticamente i risultati delle analisi condotte e presentati alcuni spunti di riflessione e sono individuate alcune prospettive di sviluppo per SNV. Al termine della Parte 1, offriamo alcune considerazioni conclusive complessive, proponendo alcune ipotesi di lavoro.

La Parte 2 – SEZIONE PROCESSI DIDATTICI ED EDUCATIVI, è articolata come la precedente, proponendo i risultati delle analisi lessicali e di contenuto condotte sui punti di forza e di debolezza delle Aree del RAV Curricolo e Offerta formativa, e Ambiente di apprendimento. Sono illustrate nel medesimo modo anche le

motivazioni addotte dalle scuole a giustificazione del livello che si sono attribuite nelle due specifiche rubriche di valutazione. Al termine di ciascun capitolo, sintetizziamo in un riquadro gli esiti e offriamo alcuni spunti di riflessione. Anche in questo caso, il capitolo di sintesi prevede la proposta di alcune piste di lavoro per SNV.

La Parte 3 – SEZIONE PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE, presenta i risultati delle analisi condotte sui campi aperti di quella dimensione e in particolare relativamente ai punti di debolezza e alle motivazioni che le scuole hanno addotto per la propria autovalutazione delle Aree Orientamento strategico e Valorizzazione delle risorse umane. In ciascun capitolo sono illustrati le analisi lessicali e di contenuto condotte, i temi emergenti e il vocabolario tematico. Al lettore, come negli altri casi, è offerta una sintesi degli esiti, alcuni spunti di riflessioni e delle proposte.

Nella Parte 4 – SEZIONE PRIORITA' E UTILIZZO DELLE SCUOLE, si affronta sia il cuore del processo autovalutativo, ossia lo studio dei campi aperti delle motivazioni addotte per la scelta di priorità specifiche per i processi di miglioramento delle scuole, sia come le scuole hanno usato nel concreto i diversi strumenti presenti nel dispositivo complessivo del RAV, quantomeno così come è possibile evincere dalle loro descrizioni. Chiude questa parte un capitolo dal titolo PER CONCLUDERE, ove le autrici provano a tirare le somme dello studio complessivo condotto.

Il Rapporto *Le parole del RAV. L'analisi testuale per la metavalutazione* è inoltre corredato da un'Appendice composta da un Glossario, che esplicita molti dei termini tecnici afferenti l'analisi testuale computer assistita e utilizzati all'interno del testo, nonché un capitolo metodologico di validazione della

procedura della *Topic extraction*, molto utilizzata nelle elaborazioni condotte dalle autrici.

Bibliografia

- Blok H., Slegers P., Karsten, S. (2008). Looking for a balance between internal and external evaluation of school quality: evaluation of the SVI model, *Journal of Education Policy*, vol. 23, n.4: 379-395.
- Bubb S., Earley P., Ahtaridou E., Jones J., Taylor C. (2007). The Self-Evaluation Form: Is the SEF Aiding School Improvement?, *Management in Education*, vol. 21, n.3: 32-37.
- Chapman C. (2005). *Improving Schools through External Intervention*. London: Continuum.
- INVALSI (2019). *RAV e dintorni: verso il consolidamento del sistema nazionale di valutazione*. Disponibile all'indirizzo: <https://www.invalsi.it/value/docs/val ueforrav/RAV_dintorni.pdf>
- OECD (2013), *Synergies for Better Learning: An International Perspective on Evaluation and Assessment*, OECD Reviews in Evaluation and Assessment in Education, OECD Publishing, Paris.
- Palumbo, M. (2001). *Il processo di valutazione: decidere, programmare, valutare* (Vol. 3). Milano: FrancoAngeli.
- Patton, M. Q. (2008). *Utilization-focused evaluation* (4th ed). Sage, Newbury Park, CA.
- Scheerens J. (2018). *Efficacia e Inefficacia Educativa. Esame Critico della Knowledge Base*. Dordrecht: Springer.
- Schildkamp K., Lai M. K., & Earl L. (Eds.) (2013), *Data-based decision making in education: Challenges and opportunities*. Dordrecht: Springer.